

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 20 dicembre 2011**

Il 20 dicembre 2011, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA).

Dopo aver rilevato la valida costituzione dell'Assemblea, il Presidente della CIPA dott. Sandro Appetiti dà lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria Tecnica**
- 2. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 3. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 4. Relazione sulle principali attività della CIPA**
- 5. Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**
- 6. Riferimenti sull'operatività interbancaria**
- 7. Varie ed eventuali**

Quindi, il dott. Appetiti invita il Segretario della CIPA dott. Omero Papi a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria Tecnica

Il dott. Papi informa che l'Assemblea ha approvato, con votazione per corrispondenza, l'ammissione alla CIPA - in qualità di membri con diritto di voto ai sensi dell'art. 2, punto 1, lettera b della Convenzione - del Consorzio BANCORMAT e del Consorzio CBI. È in corso l'iter per la formalizzazione dell'adesione.

A seguito dell'adesione dei due citati Consorzi, i membri della CIPA sono 84: oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 69 banche e 11 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 4 maggiori, 8 grandi, 19 medie, 38 piccole.

Rispetto alla situazione dello scorso anno, il numero delle banche aderenti è diminuito di due unità: Abaxbank, incorporata dal Credito Emiliano, e Cariprato, incorporata dalla Banca Popolare di Vicenza.

Il Segretario comunica poi le variazioni - segnalate alla Segreteria Tecnica - riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA, rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (l'allegato 1 riporta le variazioni intervenute e l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione aggiornata dei rappresentanti e dei sostituti).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il Presidente porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno – Rinnovo parziale del Comitato direttivo

Il dott. Appetiti invita il Vice Presidente della CIPA dott.ssa Rita Camporeale a riferire sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo, formulata - come in passato - dall'ABI sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al predetto organismo.

La dott.ssa Camporeale, dopo aver richiamato le previsioni contenute nell'art. 7 riguardante la partecipazione delle banche al Comitato¹, segnala che è in scadenza soltanto la Banca Popolare di Verona, appartenente al gruppo delle "grandi", e che al suo posto viene proposta la nomina di UBI Banca.

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, approva la proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.

A titolo personale e a nome della CIPA, il Presidente e il Vice Presidente rivolgono all'ing. Pietrobelli, rappresentante della banca uscente, un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porgono un saluto di benvenuto al dott. Dallona, rappresentante della banca subentrante.

3° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia

Il Presidente invita gli esponenti della Banca d'Italia a riferire sulle principali iniziative riguardanti il sistema dei pagamenti nelle quali è impegnato l'Istituto.

Il dott. Fabrizio Palmisani, Titolare del Servizio Sistema dei pagamenti, fornisce un aggiornamento sui principali progetti europei e domestici in materia di sistema dei pagamenti.

Con riferimento al sistema di regolamento per le transazioni in titoli **TARGET2-Securities (T2S)**, l'Eurosistema ha ridefinito la pianificazione, che prevede ora l'avvio del progetto nel giugno 2015, con uno slittamento di nove mesi rispetto alla pianificazione originaria. Tale slittamento è dipeso principalmente dall'accoglimento di alcune modifiche ai requisiti utente richieste dal mercato.

È stato approvato il *Framework Agreement* (FA) che disciplinerà i diritti e gli obblighi reciproci dell'Eurosistema e dei CSD (*Central Securities Depositories*). La sottoscrizione da parte dei depositari centrali che intenderanno aderire a T2S dovrà avvenire fra aprile e giugno 2012; saranno previsti incentivi finanziari sotto forma di condizioni tariffarie di miglior favore per i depositari centrali che firmeranno entro aprile e si impegneranno a migrare nella "prima finestra". Monte Titoli sta svolgendo le attività necessarie per aderire alla prima data utile.

Il progetto è visto con molto favore dalle banche che si attendono una standardizzazione delle modalità operative e una riduzione tariffaria in virtù del maggior grado di concorrenza tra i depositari centrali. I depositari centrali dell'area non euro (es. Regno Unito, Svezia) hanno dichiarato di non essere intenzionati in questa fase ad aderire al sistema T2S.

Circa il 60% del software è stato già sviluppato e in parte testato ed è in fase di conclusione la gara, gestita dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema, per individuare i due *network provider* che forniranno i servizi di connettività a T2S.

¹ L'art. 7 dello "statuto" della CIPA prevede la presenza in via continuativa nel Comitato direttivo delle banche "maggiori" e, a rotazione, di quattro banche "grandi", quattro banche "medie" e quattro banche "piccole e minori"; il medesimo articolo stabilisce che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

Poiché i livelli tariffari definiti dipendono dal volume delle transazioni che saranno trattate dal sistema, le ventilate ipotesi di tassazione delle transazioni finanziarie potranno produrre impatti sui volumi e, di conseguenza, sulle tariffe.

In merito al sistema **TARGET2** - che ha avuto un funzionamento regolare ed efficiente, anche in presenza di una situazione di *stress* dovuta alla crisi finanziaria - sarà attivata nel prossimo mese di gennaio una consultazione con il mercato sulla definizione della *release 7.0*, che conterrà gli interventi necessari per il collegamento di T2S a TARGET2 per la gestione della liquidità; detta *release* sarà rilasciata a novembre 2013 e avviata in concomitanza con la partenza di T2S.

Il progetto **CCBM2** (*Collateral Central Bank Management*), volto a creare una piattaforma tecnica condivisa per la gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosistema, ha subito ritardi a causa delle difficoltà riconducibili alle diverse esigenze e ai numerosi aspetti da armonizzare. In relazione a ciò, l'Eurosistema è intenzionato a posticipare l'avvio del progetto CCBM2 dopo l'attivazione di T2S. Nel frattempo saranno realizzate talune funzionalità richieste dalle banche per migliorare l'efficienza nell'utilizzo del *collateral*, quali i servizi *triparty* su base *cross-border* e i messaggi armonizzati per la movimentazione delle garanzie.

Circa i progetti interni, proseguono le attività riguardanti la realizzazione del **CABI** (Centro Applicativo Banca d'Italia), che renderà la Banca pienamente autonoma nella gestione integrale dell'operatività connessa con il trattamento dei pagamenti propri e di pertinenza della Pubblica Amministrazione, effettuati con strumenti SEPA. L'avvio del CABI sarà graduale e avverrà a marzo 2012 per i pagamenti SCT da regolare in BI-Comp; al riguardo, le banche sono state invitate a effettuare verifiche interne sulla capacità di ricevere e gestire significativi volumi di bonifici SEPA concentrati in alcuni giorni del mese, quando si effettuano i pagamenti di stipendi e pensioni.

Il dott. Massimo Doria, Titolare della Divisione Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio del Servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti, riferisce che nel mese di gennaio si concluderà l'iter di approvazione del cd. **Regolamento sulla SEPA migration end-date**. Tra i punti principali di tale Regolamento rilevano i seguenti:

- la dismissione delle procedure nazionali di bonifico e di addebito diretto è fissata al 1° febbraio 2014;
- la MIF (*Multilateral Interchange Fee*) sarà vietata dal 1° novembre 2012 per i pagamenti *cross-border* e dal 1° febbraio 2017 per i pagamenti domestici; è prevista la possibilità di applicare la MIF per i servizi a valore aggiunto (es. AOS SEDA);
- la migrazione alle procedure SEPA dei cd. "prodotti di nicchia" dovrà avvenire entro il 1° febbraio 2016. A tale riguardo, sarà avviata con l'ABI, con le imprese e con le associazioni dei consumatori un'analisi dei prodotti direttamente o indirettamente assimilabili agli strumenti soggetti al vincolo di migrazione (es. Ri.Ba. MAV, Bollettino Bancario) finalizzata sia a valutare la loro eventuale riconducibilità ai citati prodotti di nicchia sia, alternativamente, la possibilità di una loro migrazione volontaria agli schemi SEPA.

A breve sarà attivata nell'ambito del sito Internet della Banca d'Italia una sezione dedicata alla normativa riguardante i servizi di pagamento (principalmente la PSD e i relativi provvedimenti attuativi), nella quale sarà disponibile un *form* standardizzato per formulare richieste di chiarimenti e saranno pubblicate le relative risposte fornite dalla Banca. Sul sito sarà anche resa disponibile la lista degli strumenti di pagamento "a maggior sicurezza"

previsti dal provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 5 luglio 2011 in attuazione del Titolo II del d.lgs. 11/2010.

Sul **fronte normativo**, a seguito dell'approvazione della Legge Comunitaria 2010 si potrà procedere al recepimento della direttiva europea sugli istituti di moneta elettronica. Nel corso del 2012 verrà avviata, nell'ambito del Comitato Pagamenti costituito presso la Commissione europea, la revisione della PSD. In tale contesto, particolare attenzione sarà dedicata al superamento delle asimmetrie normative emerse tra le diverse strutture di recepimento della direttiva adottate dai Paesi Membri; ciò anche in considerazione dei rischi connessi con la possibilità concessa agli Istituti di Pagamento di operare grazie al "passaporto europeo" in regime di libera prestazione dei servizi in tutto il territorio dell'Unione.

L'art. 12 della "manovra", in corso di approvazione, contiene diverse disposizioni che hanno significativi impatti nell'area degli strumenti di pagamento al dettaglio, tra cui: la fissazione a 1.000 euro della soglia di utilizzo del contante, che potrebbe richiedere una riflessione sull'adeguatezza dell'importo ricaricabile su strumenti di moneta elettronica anonima, attualmente fissato a 2.500 euro; la fissazione a 1.000 euro dell'importo massimo dei pagamenti per cassa della Pubblica Amministrazione; la definizione con apposita convenzione, a cura del MEF, della Banca d'Italia, dell'ABI, delle Poste e delle associazioni dei prestatori di servizi di pagamento, delle caratteristiche di un conto corrente o di un conto di pagamento di base, esente dall'imposta di bollo e senza spese per le fasce di clientela socialmente svantaggiate; la definizione, a cura dell'ABI, delle associazioni dei prestatori di servizi di pagamento, delle Poste, del Consorzio BANCOMAT, delle imprese che gestiscono circuiti di pagamento e delle associazioni delle imprese rappresentative a livello nazionale, di regole generali volte ad assicurare una riduzione delle commissioni a carico degli esercenti in relazione alle transazioni effettuate con carte di pagamento. A tale riguardo, è prevista un'attività di valutazione da parte del Ministero dello sviluppo economico e del MEF, sentite la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust, dell'efficacia delle misure definite.

Infine, sono ripresi i lavori in materia di **trasferimento digitale dell'immagine degli assegni** a seguito della modifica del quadro giuridico di riferimento (Legge 12 luglio 2011, n. 106 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70), che ha riconosciuto, in particolare, la validità giuridica dell'immagine e della presentazione telematica degli assegni. In sede ABI sta emergendo un orientamento favorevole all'adozione del modello realizzativo interbancario e sono in corso approfondimenti sui possibili scenari operativi, la cui conclusione è prevista entro il mese di gennaio. A seguire, la Banca valuterà i profili di efficienza e sicurezza dello scenario operativo individuato e darà impulso alle conseguenti attività realizzative avviando contestualmente, in collaborazione con il MEF, gli adempimenti connessi con l'iter normativo attuativo della citata previsione di legge.

Il dott. Paolo Graziosi, Titolare della Divisione Procedure operative del Servizio Rapporti con il Tesoro, fornisce un aggiornamento circa le principali iniziative riguardanti la **tesoreria statale e i pagamenti pubblici**.

A metà ottobre è stata attivata, in fase sperimentale con cinque funzionari delegati, l'informatizzazione della spesa statale periferica basata su aperture di credito (circa 1 milione di pagamenti all'anno). L'estensione delle nuove modalità agli altri funzionari interessati avverrà sulla base di finestre trimestrali.

Dalla metà di novembre è stata avviata la sperimentazione del nuovo sistema di acquisizione dei versamenti dei diritti doganali mediante bonifici a favore dell'Agenzia delle

Dogane, anziché tramite assegni circolari. L'uso dei bonifici consente alla citata Agenzia di avere una rendicontazione telematica e tempestiva dei versamenti ricevuti.

Con l'avvio del CABI potrà avere inizio la migrazione al *SEPA Credit Transfer* dei pagamenti relativi agli stipendi e pensioni del Tesoro (circa 250.000 pagamenti di pensioni nei primi giorni del mese e 1,3 milioni di pagamenti di stipendi nell'ultima decade del mese). Nel corso degli incontri svoltisi presso l'ABI, le banche sono state invitate a effettuare verifiche interne sulla fase di accredito di bonifici della specie utilizzando il solo IBAN come codice identificativo del conto da accreditare, senza ricorrere al cd. "Archivio deleghe". Si sono tenuti incontri con il MEF per definire le modalità di allineamento degli IBAN dei beneficiari non corretti.

La "manovra", oltre a prevedere l'obbligo per la PA di effettuare i pagamenti superiori a 1.000 euro con strumenti telematici, stabilisce l'incorporazione nell'INPS dell'INPDAP, per il quale la Banca d'Italia svolge il servizio di pagamento delle pensioni. Al riguardo, sono stati avviati primi contatti con l'INPS.

Dallo scorso 30 novembre è in vigore la nuova disciplina di gestione e remunerazione del conto disponibilità del Tesoro detenuto presso la Banca d'Italia; in proposito, sono state avviate analisi in materia di "telematizzazione delle riscossioni" con l'obiettivo di acquisire informazioni anticipate sui flussi finanziari in entrata che consentano al MEF di effettuare una efficiente gestione della propria liquidità.

Il Presidente ringrazia gli esponenti della Banca d'Italia per gli interessanti riferimenti forniti sulle attività in corso presso l'Eurosistema e presso la Banca in materia di sistema dei pagamenti e tesoreria e invita la Segreteria Tecnica della CIPA a svolgere la relazione sulle attività della Convenzione.

4° Punto ordine del giorno - Relazione sulle principali attività della CIPA

Il Vice Segretario della CIPA dott.ssa Isabella Vicari illustra i primi risultati dell'indagine sull'**utilizzo dell'IT in gruppi bancari europei**, riferita all'esercizio 2010.

All'Indagine Internazionale 2010 hanno partecipato diciotto gruppi, cinque italiani e tredici esteri. Di questi, dodici si collocano tra i primi ventidue gruppi bancari europei per totale attivo; se si considerano anche i gruppi italiani, il numero sale a quattordici. Le principali novità di questa edizione riguardano approfondimenti sulla sicurezza, sui costi di *compliance*, sulle modalità di *sourcing* e sul personale IT.

Il campione complessivo opera prevalentemente nei segmenti *retail e corporate and investment banking*, che da soli costituiscono l'83,2% dell'attività complessiva; più contenuta la presenza di *private banking* (9,2%) e di altre forme di operatività² (7,7%).

Complessivamente, la distribuzione geografica delle banche è bilanciata tra europee (57,0%) ed extra-europee (43,0%). Le banche dei gruppi esteri sono distribuite ugualmente tra regioni europee (51,0%) ed extra-europee (49,0%), mentre quelle dei gruppi italiani sono concentrate in Europa (94,6%).

² Ricomprendono *asset management, insurance, securities services, consumer finance, factoring, leasing, public finance, real estate*.

La distribuzione delle strutture IT rispecchia quella delle banche: i gruppi con capogruppo estera hanno sostanzialmente bilanciato la presenza dei centri informatici tra le regioni europee (56,2%) ed extra-europee (43,8%); viceversa, meno del 10% delle strutture IT dei gruppi con capogruppo italiana si colloca fuori dell'Europa.

Nel 2010, considerato un campione costante di dodici gruppi (otto con capogruppo estera e quattro con capogruppo italiana), i costi IT³ sono aumentati complessivamente del 3,3%, con una previsione di crescita per il 2011 più che doppia, pari al 7,5%. All'andamento complessivo contribuisce sia l'aumento del 5,5% dichiarato dai gruppi esteri sia la flessione riscontrata dai gruppi italiani (-2,2%); le previsioni per il 2011 sono in crescita per entrambe le componenti del campione, anche se con percentuali differenti (+8,8% per i gruppi esteri e +3,7% per quelli italiani).

La rinegoziazione dei contratti con i fornitori, il consolidamento di sistemi e applicazioni e la razionalizzazione di prodotti e servizi sono le principali iniziative adottate dai gruppi per conseguire risparmi di spesa.

Nonostante la diversa composizione del campione, la ripartizione dei costi IT per fattori produttivi ricalca quella del precedente esercizio: mediamente, il 29,8% del TCO risulta dedicato ai servizi ricevuti da terzi mentre il restante 70,2% è ripartito tra il personale IT (29,5%), il software (di sistema e applicativo) e l'hardware, cui vengono riservate rispettivamente percentuali del 19,0% e del 13,7%.

L'analisi per nazionalità della capogruppo rivela differenze significative nelle quote di TCO relative al personale IT, notevolmente inferiori nei gruppi italiani (17,7% rispetto al 35,4% dei gruppi esteri), e in quelle per i servizi da terzi, che sono invece superiori (36,5% contro il 26,4% dei gruppi esteri). Il fenomeno è in parte riconducibile al diverso modello di *sourcing* adottato dai gruppi.

La ripartizione del *cash out*⁴ per aree funzionali indica che mediamente l'area *Operations* assorbe il 49,0% del complessivo *cash out* IT, in linea con il risultato emerso dall'analisi del 2009, riferita al TCO.

Nell'Indagine 2010 la ripartizione dei costi tra funzionamento corrente (*run the business*) e promozione del cambiamento (*change the business*) è stata effettuata in funzione del *cash out*, per includere nell'analisi le componenti di investimento che caratterizzano meglio gli orientamenti di spesa IT. Complessivamente, gli undici gruppi che hanno risposto impiegano il 70,1% del *cash out* per il *run* e il restante 29,9% per il *change*; per quanto riguarda la destinazione della spesa IT, il 70,2% del *cash out* è destinato alle aree di *business* (attività "core") e il 29,8% a quelle di *functions* (attività di supporto funzionale). I gruppi italiani dedicano una quota più elevata al *run* (76,8%) rispetto agli esteri (66,4%), ma orientano la spesa maggiormente per l'area *business* (77,8%) rispetto ai gruppi esteri (65,9%).

Per quanto concerne l'incidenza dei costi di *compliance*, si riscontra una situazione assai differente da gruppo a gruppo, con quote variabili dall'1,5% fino al 15,0% del *cash out*. Mediamente risulta che, per l'intero campione, la quota maggiore è impiegata per gli adeguamenti alle normative di Vigilanza (30,6%) e alla normativa contabile/fiscale (18,3%) con lievi variazioni tra gruppi esteri e italiani.

³ Intesi come TCO (*Total Cost of Ownership*), cioè spese correnti e ammortamenti.

⁴ Inteso come spese correnti e investimenti.

Con riferimento al *trend* previsto per la spesa in innovazione tecnologica, la metà dei gruppi ha dichiarato di prevedere un aumento per il 2011, con una prevalenza dei gruppi italiani (60,0%) rispetto agli esteri (45,5%), dato che segna un'inversione di tendenza rispetto al 2009. La spesa in innovazione tecnologica ammonta mediamente al 4,8% del *cash out*, con situazioni molto diversificate tra i gruppi, a prescindere dalla nazionalità.

Sulla base degli investimenti già sostenuti o previsti nei vari ambiti tecnologici proposti (*contactless*, biometria, applicazioni *mobile* e *web 2.0*, *business intelligence* e *cloud computing*, VoIP, *web conferencing*, applicazioni in logica SOA e *green IT*) emerge che tutte le tecnologie e gli strumenti sono ormai fortemente presenti, o in corso di adozione, presso i gruppi bancari, con l'eccezione della biometria e del *contactless*, per i quali è comunque previsto un ampliamento nel biennio 2012-2013. Non si evidenziano differenze sostanziali tra le scelte dei gruppi italiani e quelle degli esteri, con due eccezioni: il *contactless*, con investimenti già effettuati dai gruppi italiani (60%) ma ancora in avvio tra i gruppi esteri (20%), e il *cloud computing*, largamente affermato tra i gruppi esteri (50%) ma ancora poco diffuso in quelli italiani (20%).

L'Indagine 2010 analizza il *trend* previsto di utilizzo dei canali di contatto con la clientela, confermando le previsioni di aumento per i canali "digitali" *internet* e *mobile* per tutti i servizi bancari e un andamento stabile o in costante diminuzione per i canali tradizionali, in linea con quanto già emerso nella Rilevazione Tecnologica 2010.

La pervasività delle tecnologie rende il tema della sicurezza e dei presidi a sua garanzia di forte interesse per tutti i gruppi. La percentuale di TCO dedicata alla sicurezza IT è mediamente pari al 2,5%. Per quanto riguarda l'impiego di standard e *best practice* all'interno dell'azienda, quasi tutti i gruppi adottano o prevedono una *policy* di gruppo (93,8%), comunque sempre affiancata da altre norme.

Gli standard più seguiti nell'implementazione della sicurezza informatica sono l'ISO 27001 e l'ISO 27002 (rispettivamente già adottati dal 75,0% e dal 62,5% del campione), seguiti dal PCI/DSS, dall'OWASP e dal COBIT, presi in considerazione dalla metà dei gruppi. L'analisi per nazionalità della capogruppo rivela un deciso sbilanciamento nell'impiego di standard e *best practice* a favore dei gruppi esteri, in particolare per gli standard ISO.

Sempre in tema di sicurezza, è stata rilevata la generale percezione del rischio di specifici ambienti operativi, sulla base dell'impegno economico sostenuto per ciascuno di essi. I gruppi esteri hanno indicato come più rischioso il furto o la compromissione di credenziali (sia della clientela *corporate* sia di quella *retail*), mentre i gruppi italiani tendono a impiegare maggiori risorse negli scenari di attacco, siano essi attacchi informatici esterni (quali *Virus*, *Denial of service*, ecc.) o tecniche di *malware* su *client*.

Per quanto concerne i modelli di *sourcing*, tutti i gruppi esteri collocano presso le proprie componenti bancarie attività relative alle Applicazioni e ai Sistemi centrali; analogamente avviene per i Sistemi trasmissivi (81,8% dei gruppi) e per i Sistemi periferici (72,7%). I gruppi italiani ricorrono prevalentemente alle componenti non bancarie: il raffronto conferma che, limitatamente al campione dell'indagine, la "società strumentale" è tendenzialmente un modello italiano, cui ricorre l'80% dei gruppi.

Per il 72,2% dei gruppi (100% dei gruppi italiani) il modello organizzativo prevalente della "fabbrica IT" è di tipo centralizzato, con o senza centri di competenza. Con riferimento ai gruppi che li prevedono, i centri di competenza sono individuati dal segmento tecnologico (41,7% dei gruppi), dall'area di *business* (33,3%) e dall'area geografica (25,0%).

Per analizzare in modo omogeneo i dati relativi al personale IT, sono stati individuati tre ruoli: Impiegati, *Management* intermedio e *Senior management*. Dalla distribuzione per genere e per ruolo lavorativo, si nota che la percentuale di donne decresce al progredire del grado, dal 32,3% tra gli Impiegati al 16,2% tra i *Senior manager*. Osservando separatamente gruppi italiani ed esteri, emerge che in ogni ruolo professionale la percentuale di donne è sempre maggiore nei gruppi esteri rispetto a quelli italiani.

Dal punto di vista dell'età, il 32,2% dei dipendenti IT ha meno di 35 anni, il 51,5% ha un'età compresa tra 35 e 50 anni e il 16,3% ha un'età superiore a 50 anni. Il raffronto per nazionalità della capogruppo rivela che nei gruppi italiani i giovani (sotto i 35 anni) si riducono a una percentuale minima passando dal ruolo di Impiegati (42,4%) al *Management* intermedio (2,9%) e scompaiono nel ruolo di *Senior management*. Nei gruppi esteri gli *under 35* rappresentano il 21,6% del *Management* intermedio e si riducono al 10,2% tra i *Senior manager*.

Ancorché in misura ridotta, alcuni gruppi si stanno dotando di standard di riferimento per le competenze e i profili professionali IT, sia per la selezione del personale (principalmente EUCIP, e-CF e ECDL) sia per la formazione (ECDL e EUCIP).

A breve, il rapporto finale verrà pubblicato sul sito internet della CIPA⁵ e saranno inviati ai gruppi bancari partecipanti i "flussi di ritorno personalizzati".

La dott.ssa Paola Mostacci, coordinatrice del gruppo di lavoro CIPA⁶ che si occupa della revisione delle **modalità di scambio delle chiavi RNI** tra la Banca d'Italia e le banche e gli intermediari finanziari, fornisce un aggiornamento sulle attività finora condotte.

L'esigenza di dematerializzare il processo di scambio delle chiavi è stata condivisa dal gruppo di lavoro, che ha valutato positivamente la proposta elaborata e presentata al Comitato direttivo del 6 luglio u.s., consistente nella realizzazione da parte della Banca d'Italia di un portale accessibile da Internet. Peraltro, nel corso delle riunioni è emersa l'opportunità di pervenire a una soluzione di sistema per consentire a tutti gli aderenti alla RNI di scambiare le chiavi tra di essi e con i rispettivi "tramiti" con modalità dematerializzate.

Al riguardo, è stata formulata l'ipotesi di realizzare un "portale di sistema", sul quale tutti gli aderenti alla RNI potrebbero depositare e prelevare, tramite interfaccia utente e/o interfaccia applicativa, le chiavi bilaterali crittografate con certificati digitali PKI. Tale soluzione, di cui andrebbero valutati costi di impianto e di esercizio e tempi di sviluppo e realizzazione, presenta un profilo di "criticità" legato all'individuazione del soggetto cui affidare la realizzazione e la gestione del "portale di sistema".

Come seconda opzione praticabile in un'ottica di sistema, è stato prospettato l'utilizzo della PEC - Posta Elettronica Certificata per dematerializzare la fase di scambio delle chiavi. In tal caso, ogni utente dovrebbe dotarsi di caselle di posta elettronica certificata (PEC): il non ripudio verrebbe assicurato dalla "ricevuta di ritorno" rilasciata dalla PEC, la riservatezza e

⁵ Il rapporto è disponibile sul sito www.cipa.it.

⁶ Al gruppo di lavoro partecipano esponenti di: Banca d'Italia, ABI, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Deutsche Bank, Bank of America, RBC Dexia, SIA, ICBPI, ICCREA Banca, ASSIFACT.

l'identificazione dell'emittente sarebbero presidiate, come per la soluzione "portale di sistema", dalla PKI (in questo caso applicata a un allegato della e-mail). Questa soluzione non richiede costi di sviluppo, se non quelli di integrazione tra la procedura aziendale di generazione delle chiavi e la PEC, nel caso in cui si ritenesse necessario raggiungere l'automazione completa del processo; inoltre, essa è aperta a un utilizzo generalizzato, non ha necessità di un soggetto gestore da definire *ad hoc* e ha il pregio di poter essere attivata in maniera graduale dagli utenti interessati.

La Segreteria Tecnica della CIPA e l'ABI hanno avviato alcuni approfondimenti sulla materia; inoltre, è stata attivata una rilevazione quantitativa sul fenomeno dello "scambio chiavi" all'interno dell'intero sistema RNI (banche e Centri Applicativi partecipanti al gruppo di lavoro e, tramite ABI, alcune banche di grandi dimensioni non presenti nel gruppo per avere una maggiore significatività dei dati). Il gruppo di lavoro proseguirà la sua attività alla luce dei risultati della rilevazione e sulla base dell'esito degli approfondimenti in corso.

Il Presidente ringrazia la dott.ssa Vicari e la dott.ssa Mostacci per l'illustrazione dei risultati dell'indagine sull'utilizzo dell'IT in gruppi bancari europei, ricca di dati e indicazioni interessanti, e per i riferimenti forniti circa la revisione, in ottica di dematerializzazione, delle modalità di scambio delle chiavi RNI e invita la dott.ssa Camporeale a riferire sul successivo punto all'ordine del giorno.

5° Punto ordine del giorno – Relazione sulle principali iniziative dell'ABI

La dott.ssa Camporeale, dopo aver richiamato l'impegno dell'ABI nei progetti europei TARGET2 e T2S attraverso la fattiva partecipazione al *TARGET Working Group* e alla sua *task force* congiunta che sta esaminando le interrelazioni tra i due sistemi, evidenzia che l'industria bancaria italiana ed europea attende l'emanazione del cd. Regolamento SEPA *end-date* per avere un quadro di riferimento certo per la migrazione ai nuovi strumenti di pagamento paneuropei, il cui orizzonte temporale appare ormai fissato al 1° febbraio 2014.

Nel frattempo sono stati avviati i gruppi di lavoro incaricati di svolgere la *gap analysis* delle procedure interbancarie nazionali relative ai bonifici e agli addebiti RID rispetto agli schemi SEPA e di individuare gli specifici impatti e le possibili soluzioni normative, tecniche e funzionali.

Per la migrazione al *SEPA Credit Transfer* dei pagamenti pubblici, sono in corso approfondimenti volti a individuare e risolvere eventuali criticità nella fase di accredito di stipendi e pensioni del Tesoro (es. collaudi delle procedure SCT delle banche in relazione al sensibile incremento dei volumi, accredito sulla base esclusiva dell'IBAN, impatti delle differenti modalità di scambio e regolamento degli SCT sugli orari di messa a disposizione delle somme al beneficiario nell'ambito della giornata di pagamento).

Le attività relative alla definizione delle caratteristiche tecniche e funzionali dell'AOS SEDA (*SEPA-compliant Electronic Database Alignment*), che si sostanzia in una funzionalità di allineamento degli archivi applicata allo schema *SEPA Direct Debit*, sono state completate e si è in attesa dell'emanazione del suddetto Regolamento comunitario che disciplinerà alcuni profili rilevanti (es. MIF) per aver certezza sul modello di *business* che si potrà adottare per l'AOS e passare alle fasi di sviluppo e di realizzazione.

Un significativo contributo alla migrazione agli strumenti SEPA può derivare da un'adeguata ed efficace comunicazione verso la clientela; al riguardo, l'ABI attiverà opportune forme di sensibilizzazione nei confronti dell'utenza bancaria *corporate* e *retail*, che

potranno sinergicamente svolgere un'utile funzione formativa anche in relazione alle recenti misure volte a limitare l'utilizzo di contante.

In materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione, in coerenza con le prospettive evolutive nell'area dei pagamenti innescate dalla SEPA, sono in corso iniziative con DigitPA volte a ottimizzare la redazione del Decreto ministeriale che deve dare attuazione alle previsioni contenute nell'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale in tema di pagamenti a favore della P.A. centrale e locale mediante strumenti elettronici.

Infine, a seguito delle recenti modifiche legislative intervenute in materia di assegni, nello scorso mese di luglio sono ripresi con un ritmo intenso i lavori concernenti il progetto per la trasmissione digitale dell'immagine degli assegni. In particolare, è stata effettuata una riflessione sulle soluzioni individuate nello studio approvato nel 2006 dal Comitato Esecutivo dell'ABI e sono in corso nuove analisi con l'obiettivo di valutare possibili scenari tecnico-operativi (es. previsione di un flusso unico contenente dati e immagine degli assegni o di flussi separati); al termine di tali attività, verrà individuato lo scenario ritenuto più funzionale, che sarà portato a conoscenza della Banca d'Italia per le valutazioni di competenza.

Il Presidente rivolge un ringraziamento alla dott.ssa Camporeale per gli interessanti ragguagli forniti in merito alle attività in corso in ambito associativo nel campo dei servizi di pagamento.

6° Punto ordine del giorno – Riferimenti sull'operatività interbancaria

Il Presidente invita i rappresentanti delle società di servizi per l'operatività interbancaria a dare un'informativa sulle principali iniziative in corso presso le rispettive aziende.

Intervengono, quindi, il dott. Andrea Gambelli della Divisione *Financial Institutions* della SIA e il sig. Guido Gatti, *General Manager Operations* di Equens (cfr. allegati 2 e 3).

A conclusione degli interventi, il dott. Appetiti ringrazia i relatori per i riferimenti forniti ed esprime apprezzamento per la validità delle iniziative concluse e di quelle in fase di realizzazione a favore del sistema bancario e finanziario italiano.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le prossime festività e per il 2012 e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(O. Papi)

